

## Credo la Chiesa (Matteo 18,15-20)

Due Domeniche fa abbiamo ascoltato il Signore che affidava a Pietro il compito di “legare e sciogliere”. Avevo avvertito che non era un privilegio personale. Oggi ritroviamo infatti la stessa missione, affidata a tutta la comunità: «**In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo**». È la missione stessa della Chiesa! Con parole simili, Gesù risorto, si rivolgerà alla comunità riunita nel Cenacolo nella sua prima apparizione: «**Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati**» (Giov. 20,23).

È questo il primo compito che Gesù affida a tutti noi che siamo Chiesa: “**far arrivare il perdono e la misericordia di Dio, a tutti gli uomini**”.

In che modo possiamo far arrivare il perdono e la misericordia di Dio alle persone? Prima di tutto attraverso il nostro personale impegno: a perdonare, a riappacificare gli animi, a costruire la pace, nella vita di tutti i giorni.

E quando ci sono delle cose che riguardano l’ambito della comunità di fede, oggi ci vengono date alcune indicazioni, la cosiddetta “**correzione fraterna**”. Prima un ammonimento solo personale, poi con una o due persone, poi si deve presentare la questione a tutta la comunità.

È quello che ripeto spesso: occorre “**fare comunione fra di noi**” perché solo allora ha senso “fare la S. Comunione”. Oggi ne abbiamo una conferma nelle parole del Signore: «**... dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro**».

Oggi trova anche conferma una volta di più, che la fede, la salvezza, il perdono, non sono dei fatti individuali (me la sbrigo io con Dio) ma sono un fatto comunitario. La mia relazione con Dio, passa necessariamente attraverso la mia relazione con i fratelli: «**tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me**» (Matteo 25,40); e ancora: «**Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede**» (1 Giov. 4,20).

Quello che facciamo ogni volta all’inizio della Messa: “**Confesso a Dio Onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato ...**” ha questo senso: “fare comunione” fra di noi. Prendiamo sul serio le parole che diciamo “**Confesso a Dio ...**”, non stiamo semplicemente ripetendo una preghiera, ma realmente stiamo “chiedendo perdono” ai fratelli e “ci doniamo” il perdono gli uni gli altri, ed il Signore ci assicura che quello che stiamo facendo fra di noi, avviene anche davanti a Dio. Il Dio della misericordia e del perdono.

È questa la vera grandezza della Chiesa: “**una, santa, cattolica, apostolica**” come adesso diremo nel “Credo”. È fatta di peccatori come siamo noi, ma peccatori che chiedono perdono a Dio e ai fratelli e che si donano il perdono e che (ulteriore conferma) prima di accedere alla S. Comunione **si scambiano un segno di pace** ... e nel tempo del Covid basta anche un sorriso, un cenno di saluto, un inchino ... ma nel nostro cuore il desiderio e l’impegno di vivere la comunione con Cristo e con La Chiesa.

### XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

*Grado della Celebrazione: DOMENICA*

*Colore liturgico: Verde*

#### **Antifona d'ingresso**

Tu sei giusto, Signore,

e sono retti i tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore. (Sal 119,137.124)

**Colletta**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo,  
guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione,  
perché a tutti i credenti in Cristo  
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che ascolti quanti si accordano  
nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio,  
donaci un cuore e uno spirito nuovo,  
perché ci rendiamo sensibili  
alla sorte di ogni fratello  
secondo il comandamento dell'amore,  
compendio di tutta la legge.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA (Ez 33,1.7-9)**

*Se tu non parli al malvagio, della sua morte domanderò conto a te.*

Dal libro del profeta Ezechièle

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.

Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)**

**Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere».

## **SECONDA LETTURA (Rm 13,8-10)**

*Pienezza della Legge è la carità.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Parola di Dio

## **Canto al Vangelo (2Cor 5,19)**

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

## **VANGELO (Mt 18,15-20)**

*Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore

## **Preghiera dei fedeli**

La presenza di Gesù è garantita là dove la comunità è raccolta in preghiera. Confidiamo dunque nella mediazione di nostro Signore, chiedendo al Padre ciò di cui pensiamo di avere bisogno.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sia casa accogliente per tutti gli uomini e le donne di buona volontà, uniti dalla fede nell'unico Signore ed edificati dalla comunione fraterna. Preghiamo.
2. Perché i cristiani siano animati da uno spirito sincero di carità fraterna, che li porti a farsi uno con tutti, senza però venir meno alle istanze della verità. Preghiamo.
3. Perché nella nostra società, malata di individualismo e di relativismo, si diffondano i valori

dell'onestà e del bene comune. Preghiamo.

4. Perché siano alimentate nel presbiterio l'unità e la comunione, cementate dalla presenza viva di Cristo. Preghiamo.

5. Perché ciascuno di noi sappia intessere un dialogo franco e sincero con i fratelli, amati come figli di uno stesso Padre. Preghiamo.

O Padre, che ascolti benigno le suppliche di coloro che, riuniti nel nome del tuo Figlio, si rivolgono a te con animo sincero, donaci di avere un cuore aperto al tuo volere, perché possiamo essere servi fedeli del tuo progetto d'amore sul mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,  
salga a te nella celebrazione di questo mistero  
la giusta adorazione per la tua grandezza  
e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Come il cervo anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio:  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.(Sal 42,2-3)

Oppure:

“Io sono la luce del mondo”, dice il Signore,  
“chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.(Gv 8,12)

Oppure:

“Se tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo;  
se ti ascolta avrai guadagnato tuo fratello”. (Mt 18,15)

### **Preghiera dopo la comunione**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli  
alla mensa della parola e del pane di vita,  
per questi doni del tuo Figlio  
aiutaci a progredire costantemente nella fede,  
per divenire partecipi della sua vita immortale.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*In questa pagina del Vangelo di Matteo vengono riferiti alcuni “loghia”, ossia alcune parole o sentenze, così come furono autenticamente pronunciate da Gesù. Esse sono poste all'interno del discorso elaborato da Matteo sul modo di comportarsi dei cristiani in seno alla comunità. Per comprenderlo, questo discorso deve essere collegato alla frase conclusiva della sezione precedente, in cui si afferma: “**Dio non vuole che neppure uno di questi piccoli si perda**”.*

*È un monito a chi dirige la comunità, di non escludere nessuno, senza prima aver tentato ogni mezzo per correggerlo dal suo errore o dal suo peccato. Niente, infatti, è più delicato della **correzione fraterna**. La regola data da Cristo per la vita e la conduzione della comunità è quella di tenere presente la gradualità del procedere. Ognuno deve lasciarsi guidare dalla preoccupazione di salvaguardare, con ogni cura, la dignità della persona del fratello.*

*Il primato è dato, perciò, **alla comunione**. Deve essere salvata ad ogni costo, perché la comunione è tale solo se mette in opera ogni tentativo atto a convertire il peccatore.*

*Se il fratello persiste nell'errore, non sarà il giudizio della comunità in quanto tale a condannarlo, bensì il fatto **che lui stesso si autoesclude dall'assemblea dei credenti**. Così avviene nella*

*scomunica pronunciata dalla Chiesa; essa non fa altro che constatare una separazione già avvenuta nel cuore e nel comportamento di un cristiano.*